



Comune di Sinnai

Provincia di Cagliari

Verbale n. 19 del 07.08.2015

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Sommario

Verifiche preliminari	p. 03
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p. 05
Analisi dell'indebitamento	p. 12
Patto di stabilità	p. 14
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti.....	p. 16
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p. 17
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p. 24
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p. 31
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 32
Organismi partecipati	p. 33
Strumenti della programmazione	p. 35
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p. 36
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p. 36
Considerazioni finali	p. 39
Conclusioni	p. 40

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Sinnai
composto da Dott. Antonio Serreli, Dott.ssa Carmela Bonamici, Dott. Paolo Pilleri

ricevuto

con apposita comunicazione, in data 04.08.2015:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito *internet* dell'Ente Locale;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Istituzioni, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti *internet* degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni e proposte di Deliberazione con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattiziati" dal comma 562);
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "Codice della strada";

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni*"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("*Decreto Enti Locali*");
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 ("*Pagamenti P.A.*"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("*Legge di stabilità 2014*");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("*Legge di stabilità 2015*");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	1.092.761,00
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	931.129,89
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	161.631,11
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	4.658.882,03	4.421.986,54
<i>di cui Imu</i>	1.561.882,00	1.796.009,28	1.472.131,70	1.475.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----	430.000,00	430.000,00
<i>di cui Tari</i>	-----	-----	2.756.750,33	2.516.986,54
Imposta com. sulla pubblicità	17.868,34	14.569,41	28.915,43	28.000,00
Addizionale Irpef	756.000,00	755.177,21	758.412,09	756.000,00
Fondo di solidarietà comunale	0,00	979.827,44	567.354,99	632.389,14
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu	2.250.442,39	2.760.621,10	0,00	0,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	150.393,74	28.412,16	107.325,29	120.000,00
Ici - Imu (recupero evasione)	411.584,16	215.044,65	105.281,72	15.000,00
Tosap	49.495,17	19.512,60	84.098,25	60.000,00
Altre tasse	1.100,00	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	2.128,13	7.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Ici recupero evasione	0,00	0,00	111.036,00	0,00
Addizionale comunale consumo energia elettrica	85.586,40	66.523,94	333,78	0,00
Tassa rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	9.110,92	2.000,00
Cinque per mille gettito Irpef	2.440,91	2.114,89	2.950,57	3.000,00
Totale Titolo I	5.286.793,11	6.642.714,61	6.446.354,00	6.045.375,68
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	1.796.722,21	149.762,35	188.338,62	152.497,81
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	4.468.033,96	4.177.969,97	4.431.437,16	4.353.475,25
Altri trasferimenti	445.768,31	412.664,88	356.777,75	335.000,00
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	2.839.008,81	2.551.760,81	3.066.235,61	3.076.279,25
Trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	124.656,87	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	9.674.190,16	7.292.158,01	8.042.789,14	7.917.252,31
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	45.564,86	52.827,80	54.030,37	52.000,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	106.174,95	185.495,86	183.978,21	157.000,00
Interessi attivi	6.904,13	1.061,10	811,44	2.000,00
Utili da aziende e società	20.000,00	9.800,00	65.155,60	64.330,40
Altri proventi	27.756,04	10.717,59	39.960,66	46.661,84
Proventi gestione servizi culturali	1.902,00	3.000,00	1.330,00	1.250,00

Proventi piscina comunale	4.840,00	4.840,00	0,00	4.840,00
Proventi impianti sportivi comunali	6.648,82	8.332,90	9.163,71	14.000,00
Proventi servizio idrico integrato	18.717,51	14.487,54	12.054,91	5.000,00
Proventi progetto fontanelle pubbl.	0,00	0,00	42.048,90	50.000,00
Premialità e proventi conferimento rifiuti speciali	66.212,93	178.904,96	263.366,74	250.000,00
Contribuzione utenze per servizi sociali diversi	25.595,25	13.200,00	13.200,00	13.200,00
Diritti istruttoria Suap	12.339,16	11.726,74	13.359,03	12.000,00
Recupero contributi A.G.E.A. prodotti lattiero caseari	1.472,35	1.235,50	1.549,21	1.500,00
Credito Iva	0,00	0,00	27.024,00	0,00
Proventi violazione regolamenti comunali – ordinanze a carico imprese	0,00	0,00	0,00	10.000,00
Rimborso spese notifiche	109,74	5,88	298,00	500,00
Rifusione spese per liti	4.895,30	0,00	2.595,24	0,00
Cessione per cartografie-capitolati-stampati diversi	597,95	688,48	853,16	1.500,00
Fondo incentivi sulle progettazioni e altri compensi ai dipendenti	17.904,77	21.691,14	6.150,93	50.800,00
Diritti rilascio carte d'identità	11.439,96	11.043,28	11.834,98	11.000,00
Rimborso emolumenti personale comandato o in convenzione presso altri enti	0,00	20.754,78	85.046,59	23.737,58
Proventi violazione regolamenti comunali-ordinanze	84.214,70	62.535,31	73.132,11	140.000,00
Proventi servizi mensa e trasporto scolastico	188.691,19	159.628,77	159.741,64	80.000,00
Totale Titolo III	651.981,61	771.977,63	1.066.685,43	991.319,82
Totale entrate correnti	15.612.964,88	14.706.850,25	15.555.828,57	14.953.947,81
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	70.125,38	366.222,99	252.339,38	693.962,86
Trasferimenti dallo Stato	2.215,10	464.140,00	85,74	100.498,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	541.755,71	1.791.098,91	405.698,97	2.693.064,95
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	1.000.000,00	1.401,78	800.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	792.694,36	575.613,51	470.953,76	470.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	1.406.790,55	4.197.075,41	1.130.479,63	4.757.525,81
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	3.900.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	561.606,00	679.593,46
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	561.606,00	4.579.593,46
Totale entrate in conto capitale	1.406.790,55	4.197.075,41	1.692.085,63	9.337.119,27
Titolo VI (Serv. Conto terzi)	1.197.408,22	1.062.189,43	1.445.016,04	4.270.000,00
Avanzo applicato	360.775,00	109.940,00	265.913,11	2.082.819,30
Totale complessivo entrate	18.577.938,65	20.076.055,09	18.958.843,35	31.736.647,38

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	3.267.148,95	2.974.153,04	3.041.413,35	3.306.316,76
Acquisto beni di consumo	207.209,43	214.349,11	253.250,05	298.481,75
Prestazioni di servizi	5.709.780,61	5.476.433,76	5.431.403,87	5.853.551,05
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	4.438.496,74	4.692.229,24	5.147.771,52	5.619.914,63
Interessi passivi	564.493,55	533.742,92	505.078,97	497.310,73
Imposte e tasse	226.427,61	91.032,71	75.680,30	217.973,80
Oneri straordinari	95.727,18	47.364,11	77.914,90	301.391,13
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	350.000,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	51.500,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	14.509.284,07	14.029.304,89	14.532.512,96	16.496.439,85
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	591.144,26	3.536.780,36	960.407,32	4.951.151,32
Espropri e servitù onerose	740.775,00	0,00	158.737,58	648.442,09
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	218.391,46	288.917,18	148.493,91	398.929,79
Incarichi professionali esterni	55.000,00	20.000,00	164.585,61	210.967,34
Trasferimenti di capitale	272.285,03	146.482,90	187.512,50	472.363,42
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.877.595,75	3.992.180,44	1.619.736,92	6.681.853,96
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	601.729,89	591.856,03	384.760,98	388.353,57
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	3.900.000,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	601.729,89	591.856,03	384.760,98	4.288.353,57
Titolo IV (Serv. Conto terzi)	1.197.408,22	1.062.189,43	1.445.016,04	4.270.000,00
Totale Spese	18.186.017,93	19.675.530,79	17.982.026,90	31.736.647,38

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	-----	-----	931.129,89	0,00	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	-----	161.631,11	58.221,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	109.940,00	265.913,11	2.082.819,30	0,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	6.642.714,61	6.446.354,00	6.045.375,68	5.934.986,54	5.969.986,54
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	7.292.158,01	8.042.789,14	7.917.252,31	7.724.482,25	7.714.482,25
TIT. III	Entrate extratributarie	771.977,63	1.066.685,43	991.319,82	1.282.237,58	1.182.237,58
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	4.197.075,41	1.130.479,63	4.757.525,81	8.774.460,20	9.690.679,16
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	561.606,00	4.579.593,46	3.900.000,00	3.900.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per conto terzi	1.062.189,43	1.445.016,04	4.270.000,00	0,00	0,00
Totale generale entrate		20.076.055,09	18.692.930,24	31.736.647,38	27.674.387,57	28.457.385,53

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Spese correnti	14.029.304,89	14.532.512,96	16.496.439,85	14.555.828,92	14.479.127,98
TIT. II	Spese in conto capitale	3.992.180,44	1.619.736,92	6.681.853,96	8.832.681,20	9.690.679,16
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	591.856,03	384.760,98	4.288.353,57	4.285.877,45	4.287.578,39
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	1.062.189,43	1.445.016,04	4.270.000,00	0,00	0,00
Totale generale spese		19.675.530,79	17.982.026,90	31.736.647,38	27.674.387,57	28.457.385,53

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	931.129,89	0,00	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	14.953.947,81	14.941.706,37	14.866.706,37
C) Somma finale	(A+B)	15.885.077,70	14.941.706,37	14.866.706,37
D) Spese Titolo I	(+)	16.496.439,85	14.555.828,92	14.479.127,98
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	388.353,57	385.877,45	387.578,39
F) Somma finale (D+E)	(+)	16.884.793,42	14.941.706,37	14.866.706,37
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti	(+)	785.865,72		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	225.000,00		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.150,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale	(+)	161.631,11	58.221,00	0,00
B) Entrate Titoli IV e V**	(+)	5.437.119,27	8.774.460,20	9.690.679,16
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	1.296.953,58	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	6.681.853,96	8.832.681,20	9.690.679,16
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	225.000,00		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.150,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato le seguenti gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017;

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;

- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).
- ha intrapreso le seguenti azioni d'indirizzo e di gestione per scongiurare il pericolo di finanziare in disavanzo tendenziale (di gestione e/o di amministrazione) le spese pubbliche locali nel corso dell'esercizio provvisorio 2015:
 - *rinviano l'avvio di spese correnti non strettamente indispensabili;*
 - *rinviano le assunzioni di personale a termine.*
- ha controllato costantemente la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2015;
- ha adottato, pur in assenza di del bilancio di previsione, le delibere programmatiche sul fabbisogno del personale e sul piano delle opere pubbliche ai fini dell'osservanza dei relativi vincoli di bilancio.

Flussi di cassa

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* comunicato al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014, come disposto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 10.6. La comunicazione doveva avvenire all'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione; in caso di esercizio provvisorio doveva avvenire contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui. Si invita l'Ente a provvedervi quanto prima e a darne comunicazione all'Organo di Revisione.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	400.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	25.000,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	135.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	301.391,13
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	20.532,60
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sanzioni al Codice della strada	150.000,00	-----	
Plusvalenze da alienazione	0,00	-----	
Totale	710.000,00	Totale	321.923,73

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 14.706.850,25
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro _____
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro _____
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro 497.310,73
Totale complessivo interessi passivi	Euro _____
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	3,381 %

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
3,794 %	3,240 %	3,381 %	3,053 %	3,050 %

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	10.405.583,46	9.813.727,43	9.990.572,45	10.281.812,34	9.895.934,89
Nuovi prestiti	0,00	561.606,00	679.593,46	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	591.856,03	384.760,98	388.353,57	385.877,45	387.578,39
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	9.813.727,43	9.990.572,45	10.281.812,34	9.895.934,89	9.508.356,50

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	533.742,92	505.078,97	497.310,73	474.974,21	456.091,01
Quota capitale	591.856,03	384.760,98	388.353,57	385.877,45	387.578,39
Totale fine anno	1.125.598,95	889.839,95	885.664,30	860.851,66	843.669,40

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2013	2014	2015	2016	2017

- che l'Ente *ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria *per Euro 3.900.000,00. Si evidenzia che* l'art. 1 comma 542 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilita' 2015), ha prorogato al 31 dicembre 2015 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.

"542. All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: «sino alla data del 31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «sino alla data del 31 dicembre 2015»".

DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50 Art. 2 comma 3-bis. "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' elevato da tre a cinque dodicesimi ((sino alla data del 31 dicembre 2015))".

- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing".

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al

bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e riscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del "Fpv" di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	515.286,89	475.000,00
2016	835.432,45	783.000,00
2017	822.578,39	755.000,00

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 12 del 03.06.2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata tenendo conto della conferma delle aliquote stabilite nell'anno 2014 e confermate per l'anno 2015;

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-*bis*, del Dl. 47/14).

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata tenendo conto della conferma delle aliquote stabilite nell'anno 2014 e confermate per l'anno 2015.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene/non ritiene*³ congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-*bis*, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata tenendo conto delle tariffe Tari 2015 deliberato dal Consiglio Comunale.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,4 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota * % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota * % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2015 Aliquota * % <i>(previsione)</i>
Euro 756.000,00	Euro 756.000,00	Euro 758.412,09	Euro 756.000,00

*0,55 scaglione di reddito fino a 15.000,00

0,60 da 15.000,01 fino a 28.000,00

0,70 da 28.000,01 fino a 55.000,00

0,79 da 55.000,01 fino a 75.000,00

0,80 oltre 75.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	135.000,00
Accertamento	243.456,81	334.167,81	-----
Riscossione (competenza)	14.052,96	22.503,30	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	1.150.151,36
Riscossioni in conto residui – anno 2014	191.853,70
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	159.576,74
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	798.720,92

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il “Fondo di solidarietà comunale” di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria “D”.

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (“Legge di stabilità 2015”), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul “Fondo di solidarietà comunale” 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria “D”, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del “Fondo di solidarietà comunale”.

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015:

ANNO	PAGAMENTI	ACCERTAMENTI APERTI	MAGG/MIN GETTITO
<u>2013</u>	8.854,52	255,68	8.598,84
<u>2014</u>	32.057,38	32.057,38	0,00
<u>2014</u>	149.110,99	14.651,24	134.459,75
	8.277,30	0,00	8.227,30
	18.764,71	0,00	18.764,71
Maggiore fondo di solidarietà arretrati			170.100,60
Fondo di solidarietà 2015			462.288,54
		TOTALE	632.389,14

DESCRIZIONE PAGAMENTO	ANNO SPETTANZA	IMPORTO	DATA PAGAMENTO
INTEGRAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014	2014	8.227,30	13.05.2015
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2015	24.466,67	20.05.2015
CONTRIBUTO MINOR GETTITO IMU	2015	18.764,71	28.05.2015
FONDO DI SOLIDARIETA'	2014	149.110,99	08.07.2015
FONDO DI SOLIDARIETA'	2013	8.854,54	09.07.2015
FONDO DI SOLIDARIETA'	2014	32.057,38	10.07.2015

e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi: previsioni storiche e assegnazioni effettuate.

- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 4.353.475,25+3.076.279,25, tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2015.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	150.000,00*
Accertamento	62.535,31	73.132,11	-----
Riscossione (competenza)	62.535,31	71.214,95	-----

*si prevede una percentuale di incassi, in base a dati extra contabili essendo sinora stato gestito per cassa, pari a circa il 32% con una previsione di FCDE pari a € 101.340,00 di cui effettivamente accantonato pari a € 88.520,30 (87% circa) rispetto a quanto previsto dalla normativa pari ad almeno il 36%.

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2013	Impegni 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	30.856,52	36.566,05	12.350,00
Spesa per investimenti	31.678,79	36.566,06	11.150,00

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 45 del 20.04.2015.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al “*Codice della strada*” hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- *ha* tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;
- *ha* tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 (*"Finanziaria 2007"*), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione asestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	3.087.826,73	3.004.321,73	3.028.434,69
Altre spese personale (int. 03)	141.956,29	58.627,25	79.521,48
Irap (int. 07)	212.783,52	240.907,83	184.288,06
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	3.442.566,54	3.303.856,81	3.292.244,22
- componenti escluse (B)	651.696,34	547.930,40	538.008,97
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	2.790.870,20	2.755.926,41	2.754.235,25

- L'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- L'Ente *ha* rispettato quanto disposto dall'art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08 (rapporto spesa di personale, al lordo di quella relativa alle società partecipate, in rapporto alla spesa corrente inferiore al 50%);
- L'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over*);
- L'Ente *ha* rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5-quater, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over di favore*);
- L'Ente *ha* rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *resti di turn over*);
- L'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato);
- L'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	92,00	84,00	92,00	85,00	85	85
personale a tempo determinato	0,00	2,00	0,00	1,00	1	1
Totale dipendenti (C)	93,00	87,00	93,00	87,00	87	87
costo medio del personale (A/C)	37.016,84	39.569,73	35.525,34	37.975,37	37.841,89	37.841,89
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	203,43	203,43	193,58	193,58	192,08	192,08
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	24,54	24,54	22,73	22,73	19,96	19,96

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2015 l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 89 del 15/04/2015:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile nell'anno 2015 l'Ente ha programmato:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 3 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 8 unità **(compreso il cantiere finanziato dalla RAS)**;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 1 unità;

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

Trattamento accessorio

La spesa del personale è comprensiva degli stanziamenti destinati al trattamento accessorio.

In merito l'organo di revisione ricorda che:

- l'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio non possono superare il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.
- nel rispetto dei principi contabili, le somme stanziare nel bilancio di previsione per la contrattazione decentrata, non possono essere impegnate se al 31 /12 non risulta formalizzato un accordo tra le part; in questo caso le somme stanziare devono essere contabilizzate come economie che come tali confluiscono a determinare l'avanzo di amministrazione vincolato; in ogni caso in assenza dell'accordo e quindi dei relativi impegni non si può far seguire alcuna liquidazione e/o determina di liquidazione.
- gli istituti contrattuali contemplati nell'accordo decentrato devono essere improntati ai criteri di

premieria, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualita della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001;

- le risorse che si andranno a prevedere nell'accordo medesimo devono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilita;
- le risorse variabili di cui all'art.15, c. 5, del CCNL 1999, devono essere destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti;
- le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale e vicina al 10%.
- gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2015, non devono superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e devono essere automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.
- il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non deve superare il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

Infine l'organo di revisione suggerisce che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed che il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-*bis*, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonche sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("*Finanziaria 2010*") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilita 2013*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonche alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualita di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione assestata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	0,00	84%	0,00	25%	0,00	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.695,52	80%	1.139,10	1.900,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	3.426,02	50%	1.713,01	1305,20

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	10.000,00	50%	5.000,00	10.000,00 Interamente finanziato con risorse RAS

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	12.645,55	70%	3.793,67	6.194,72

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 (*“Legge di stabilità 2013”*), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 (*“Milleproroghe”*), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi	7.107,31	80%	1.421,46	0,00

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-*bis*, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del *“valore della produzione”*;
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta/non viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:
 - Servizi idrici
 - Impianti sportivi
 - Refezione scolastica
 - Trasporto alunni
 - Fontanelle
- in relazione alle predette attività commerciali, *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-*bis*, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "*split payment*").

“Fondo crediti dubbia esigibilità” (“Fcdē”)

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del “Fondo crediti dubbia esigibilità”, che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 350.000,00;
- rispetta quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, in riferimento alla quota del “Fcdē” stanziata in bilancio;

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente *ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Il relativo onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'Ente Locale, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il Fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio), secondo quanto previsto alla lett. h), punto 5.2, del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,31 % del totale delle spese correnti e quindi *rientra* nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	1.250.000,00	252.339,38	693.962,86	1.033.962,86	603.168,08

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	1.138.498,24	252.339,38	693.962,86	1.033.962,86	603.168,08
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	400.000,00
Accertamento	569.324,16	469.703,76	-----
Riscossione (competenza)	546.926,61	433.626,04	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per “contributo per permesso di costruire” hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	22.397,55
Riscossioni in conto residui - anno 2014	8.998,58
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	13.398,97

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02 e dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 24 ottobre 2014;
 - sono stati pubblicati per almeno 30 giorni all'Albo pretorio del Comune (deroga legge regionale come riportato nella delibera di giunta n° 18 del 18 febbraio 2015 di Adozione Schema Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 e Relativo Elenco Annuale 2015 ai sensi dell'art. 128 del D.lgs. 163/2006, dell'art.13 del D.P.R. 207/2010 e dell'art.1 del D.M. (Infrastrutture e Trasporti) 24 Ottobre 2014;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) rispettando quando previsto dal comma 6 dell'art. 128 del D.lgs. 163/2006 che prevede l'inclusione di un lavoro nell'Elenco Annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a Euro 1'000'000.00, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a Euro 1'000'000.00, alla previa approvazione di un progetto preliminare, salvo che per i lavori di manutenzione per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
 - sono state previste* nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
 - sono state incluse* nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
- relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale agli anni 2005-2007-2008-2009-2011-2012, si propone di esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di “*servizi pubblici locali di rilevanza economica*”;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della “*Legge di stabilità 2014*”, viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 1.370.000,00 in conto gestione (Fondazione Polisolidale – Cap. 1438000) e per trasferimenti per investimenti pari a € 130.000,00 alla società ACQUAVITANA (cap. 3430000);

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
 - che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-*bis*, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
 - che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;
 - che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
 - che l'art. 49, del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
 - che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
 - che, ai sensi dell'art. 147-*quinquies*, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;
- L'Organo di revisione invita l'Ente a definire un sistema di controlli sulle Società partecipate, conforme a quanto disposto dall'art. 147-*quater*, del Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato). Si suggerisce di promuovere degli incontri periodici tra l'Ente e gli Organismi partecipate per monitorare lo stato dell'arte.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*
 - una descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - una indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
- *contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

BILANCIO PLURIENNALE **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento e *prevedono* un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - *prevedono* un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 89 del 15.07.2015;
 - *prevedono* un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - *prevedono* un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - *prevedono* un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha* proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	931.129,89		931.129,89
Fpv per spese c/capitale	161.631,11		161.631,11
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.082.819,30		2.082.819,30
TITOLO I Entrate tributarie	6.045.375,68	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	6.045.375,68
TITOLO II Entrate per trasferimenti	7.917.252,31	TITOLO II Trasferimenti correnti	7.917.252,31
TITOLO III Entrate extratributarie	991.319,82	TITOLO III Entrate extratributarie	991.319,82
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	4.757.525,81	TITOLO IV Entrate in conto capitale	4.757.525,81
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	4.579.593,46	TITOLO VI Accensione di prestiti	679.593,46
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	3.900.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	4.270.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partire di giro	4.270.000,00
Totale entrate	31.736.647,38	Totale entrate	31.736.647,38

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	16.496.439,85	TITOLO I Spese correnti	16.496.439,85
TITOLO II Spese in conto capitale	6.681.853,96	TITOLO II Spese in conto capitale	6.681.853,96
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	4.288.353,57	TITOLO IV Rimborso prestiti	388.353,57
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	3.900.000,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	4.270.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	4.270.000,00
Totale spesa	31.736.647,38	Totale spesa	31.736.647,38

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11	
Personale	3.306.316,76	1	Redditi di lavoro dipendente	3.097.595,66
Imposte e tasse	217.973,80	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	204.239,53
Acquisto beni di consumo e/o materie prime	298.481,75	3	Acquisto di beni e servizi	5.339.354,08
Prestazione di servizi	5.853.551,05			
Utilizzo di beni di terzi	0,00			
Trasferimenti	5.619.914,63	4	Trasferimenti correnti	4.791.234,42
		5	Trasferimenti di tributi	0,00
		6	Fondi perequativi	0,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	497.310,73	7	Interessi passivi	458.091,01
Oneri straordinari della gestione corrente	301.391,13	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	588.613,28
Fondo svalutazione crediti	350.000,00			
Fondo di riserva	51.500,00			
Totale	16.496.439,85		Totale	14.479.127,98

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11					
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00			
1	Acquisizione di beni immobili	4.951.151,32	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	9.581.554,86			
2	Espropri e servitù onerose	648.442,09						
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00						
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00						
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	398.929,79						
6	Incarichi professionali esterni	210.967,34						
7	Trasferimenti di capitale	472.363,42	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	64.124,30			
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	0,00			
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	45.000,00			
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	9.690.679,16			
9	Conferimenti di capitale	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00			
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni					Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
						Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 04					
9	Conferimenti di capitale	0,00						

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad intensificare i controlli interni e dotarsi di strumenti adeguati per il controllo di gestione;

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di Revisione

F.to Dott. Antonio Serreli – Presidente

F.to Dott.ssa Carmela Bonamici – Componente

F.to Dott. Paolo Pilleri – Componente

Addì 07.08.2015